

OPEN G.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economico e Garantito

Fiat 94/95	Volvo 460
Tipo 1.6 SX 94	Mazda 1.8
Punto 1/5p.	Dacia 1.8 94

Roma

Unità - Martedì 1 agosto 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

OPEN G.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economico e Garantito

G.R.A. km 68.600
65771042
uscita CASAL LUMBROSO
traffico aurelia pisana

TRAFFICO. Protesta della Fiavet. L'assessore Tocci: «La città ora non è più assediata dai bus»

«I pullman turistici devono sostare in centro»

Vogliono essere equiparati al servizio pubblico, usare le corsie preferenziali dell'Atac. E non solo sollecitano parcheggi a tempo vicino ai monumenti e percorsi pedonali per i turisti. Sono queste le proposte degli operatori turistici, che in polemica con l'ordinanza comunale sulla nuova circolazione dei pullman, chiedono di essere consultati e di riconoscere il turismo come una risorsa importante che non va penalizzata.

MARISTELLA IERVASI

«I turisti non sono contenti di farsi 850 metri a piedi per vedere la Fontana di Trevi» visto che il pullman li lascia al Traforo e li raccoglie alla Colonna Traiana. Ventiquattro giorni dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza del sindaco che fissa nuove regole sulla circolazione e la sosta dei bus turistici nel centro storico gli operatori turistici capitolini puntano l'indice contro il Campidoglio. Fanno la voce grossa i tour-operator. La Fiavet è anche ricorsa al Tar: vogliono essere equiparati al servizio pubblico, viaggiare sulle stesse corsie preferenziali dell'Atac e chiedere al Comune parcheggi a tempo vicini alle zone di interesse artistico e percorsi pedonali ragionati. «Perché hanno spiegato ieri in una conferenza stampa all'hotel Excelsior il nostro cliente è anziano e un percorso così lungo potrebbe essere faticoso come una punizione».

L'ordinanza firmata il 22 maggio scorso, impone due soli itinerari per raggiungere San Pietro e i Fiori 19 punti di sosta e 12 aree parcheggio lontano dai monumenti. E in futuro un servizio forse privato di bus elettrici per agevolare i turisti diretti al centro. Secondo Paolo Delfini della Fiavet «l'ordinanza è

stata costruita per favorire determinati soggetti economici e non i turisti. Un esempio per tutti? Alcune società che fanno capo alle Ferrovie dello Stato ha proseguito Delfini hanno acquistato 1000 pullman e ora con l'escamotage dei bus elettrici, tentano di metterli in circolazione». Non solo di bus elettrici ma anche di bus selvaggio non vogliono sentir parlare gli agenti di viaggio. Dicono di non volere la marcia e spiegano: «È vero prima operavamo nell'incertezza. A volte i pullman non rispettavano le regole e tutto questo veniva tollerato. L'assessore Walter Tocci ha cercato di affrontare il problema ma non ha tenuto conto delle nostre esigenze. Non ci ha neppure ascoltato».

Immediata la replica dei Campidoglio. «Sono sconcertato», ha dichiarato Tocci. «La nuova disciplina è stata concordata con gli operatori turistici. Numerose nazioni in cui nessuno si è dichiarato in disaccordo. La polemica a distanza è un comportamento da vecchia lobby romana. Ma cosa pensava non che una volta fissate le regole andasse tutto in cavalleria?». L'assessore ha poi aggiunto: «L'ordinanza così come è stata fatta va bene. Indietro non si torna. C'è

molto più ordine in città. Lo verifico ogni giorno».

Secondo Tina Molvani presidente degli agenti di viaggio ricettivi della Fiavet il turista che arriva a Roma con i gruppi organizzati ha un'età media di 60-65 anni ed è «impensabile scaricarlo lontano dai luoghi artistici come San Pietro e il Colosseo e fargli fare centinaia di metri a piedi magari sotto il sole o sotto la pioggia». Il segretario provinciale delle guide turistiche Manlio Ceccarelli giura invece che i turisti da quando è entrata in vigore l'ordinanza «non sono felici di farsi circa 850 metri per vedere Fontana di Trevi visto che il pullman li lascia al Traforo e li raccoglie alla Colonna Traiana e circa un chilometro per raggiungere Largo Argentina». «Per arrivare al Colosseo», ha continuato Ceccarelli, «i turisti devono fare solo 400 metri che sono però un vero percorso di guerra con i marciapiedi ingombri, i lavori in corso e con gli zingari che minacciano le borse dei turisti». E ancora problemi per fare raggiungere gli stranieri agli alberghi. «Nella sola zona di Via Veneto», ha spiegato Molvani, «esistono 2000 posti letto ma i bus non si possono fermare per fare scendere i turisti ospiti degli alberghi della zona». Mentre in alcuni casi come quello di via Ludovico è permesso fare scendere i turisti ma non scendere i bagagli. «Non si può dividere il passeggero dal bagaglio», ha concluso Tina Molvani della Fiavet. «Sembra strano ma la gente si affeziona al posto sul bus alla sua guida alla sua casa temporanea su ruote di gomma. Non possiamo accettare le «strade idee» di Tocci per noi il turista non è un pacco, una cosa da caricare e scaricare».

Breve, violento nubifragio: danni e alcuni feriti leggeri

Strade allagate, alberi caduti, vetture danneggiate ed anche alcuni feriti: sono le conseguenze del breve, ma violento nubifragio che si è abbattuto sul centro storico di Roma e sulle zone sud della capitale. Per circa un'ora e mezzo i contrasti dei vigili del fuoco e della polizia sono stati subsistenti di chiamare in piazza Santa Croce in Gerusalemme, un albero è caduto sull'ombrellone di un bar ed una cliente è rimasta ferita ad un piede. La donna è stata medicata e giudicata guaribile dai medici in quattro giorni. In via Colatina è crollato una parte del muro di cinta della scuola elementare «Giochino Giacomini» che è andato a finire contro tre auto che transitavano. Tre persone sono rimaste lievemente ferite e sono state medicate al Santoro Petrucci con prognosi che vanno dal quarto al sei giorni. Molti gli alberi abbattuti. Tra le strade allagate, anche il ponte della Stazione Tuscolana.



Nuova cronaca

Mattoni & affari Abete e Costi rinviati a giudizio

Giancarlo Abete presidente del Unione industriali di Roma e fratello del presidente della Confindustria rischia di finire in giudizio per una vicenda di irregolarità edilizie. Per lui e per altre otto persone tra cui l'ex assessore comunale Roberto Costi il pm Pietro Giordano ha chiesto il rinvio a giudizio con l'accusa a seconda delle posizioni di abuso d'ufficio e falso. L'inchiesta partita con un esposto del Codacons fa riferimento alla realizzazione di un centro commerciale nel quartiere di San Giovanni. Abete è coinvolto come consigliere d'amministrazione della società «Roma Restauri». Il magistrato avrebbe accertato irregolarità nelle procedure di sanatoria.

Cambio in XIX Marco Visconti (An) nuovo presidente

Si chiama Marco Visconti ed è di Alleanza nazionale il nuovo presidente della XIX circoscrizione. Succede alla pattista Vicari ed è stato eletto dal Polo delle libertà (Forza Italia An popolari di Buttiglione). Il responsabile degli enti locali di An Antonio Augello esulta: «Con la conquista della XIX sono salite a dieci le circoscrizioni governate dal Polo contro le nove progressiste».

Le carabine tornano a sparare dal 17 settembre

L'apertura della stagione venatoria nel Lazio resta fissata al 17 settembre per concludersi il 31 gennaio dell'anno prossimo. Il calendario è stato deciso ieri dall'assessore regionale competente Maurizio Fedenco il quale ha dovuto fronteggiare le proteste dell'opposizione di destra (An) e dei cacciatori del Unavi che si dicono preoccupati per la possibile invasione del territorio laziale da parte di cacciatori di altre regioni dove già è stata recepita la legge 152 e dove quindi la stagione ha inizio il 3 settembre. L'assessore ha spiegato che con i piani faunistico venatorio ancora in via di definizione era possibile solo adeguarsi al calendario tradizionale.

Provocatoria proposta dell'assessora Farinelli in una lettera al ministro Lombardi

Stop ai libri gratuiti nelle elementari. Con quei soldi si modernizza la scuola

Basta con i libri di testo gratuiti per gli alunni delle scuole elementari. Non per ridurre la spesa pubblica nella scuola. Ma piuttosto per razionalizzarla. Gli stessi soldi potrebbero essere spesi infatti per una maggiore strumentazione didattica della quale c'è grande carenza nelle scuole. È questa la proposta dell'assessora alle Politiche educative Fiorella Farinelli contenuta in una lettera aperta al ministro della Pubblica Istruzione Lombardi.

«Le scuole elementari. Invece che libri gratuiti per tutti più materiali didattici dal computer alle forniche dal registratore alle diapositive. Non più le inquantumlibet lire per famiglia «a pioggia» indistintamente ma una spesa più mirata più razionale. Fermo restando l'auto economico agli alunni più svantaggiati. Questa in sintesi la proposta dell'assessora alle Politiche educative Fiorella Farinelli contenuta in una lettera aperta al ministro della Pubblica Istruzione Lombardi. I Comuni sono tenuti a garantire la gratuità dei libri di testo per gli alunni delle scuole elementari da una legge vecchia di quasi quarant'anni si legge nella lettera che risente dei tempi in cui bisognava imparare a leggere e a scrivere. L'alfabetizzazione anche con l'assoluta gratuità della scuola e degli strumenti di apprendimento. Ma nel nostro paese da molto tempo non c'è più bisogno di questo tipo di incentivi. È che mentre gli enti locali forniscono una serie di servizi gratuiti agli alunni in condizioni di svantaggio sia nell'obbligo che nella media e nella superiore nessuna legge impone libri di testo gratuiti nella scuola media».

della spesa pubblica per la scuola che dovrebbe essere invece incrementata. «Per tutti gli alunni in condizioni di effettiva necessità economica puntualizza l'assessora - non solo i libri di testo ma anche le mense i trasporti scolastici le attività integrative devono essere gratuite». Dunque per l'assessora i «cinque miliardi deliberati dal Comune per i libri di testo degli alunni delle scuole elementari dovrebbero essere destinati a problemi didattici scolastici diversi. La «sostenere in modo più significativo - si legge ancora nella lettera - le famiglie che da condizioni economiche difficili possono essere indotte a sottovalutare l'importanza della istruzione obbligatoria e per i loro figli e migliorare la strumentazione didattica di tutte le scuole dell'obbligo». «L'obbligo dell'obbligo scolastico è diventato un fatto che dalla povertà e dal ritardo culturale di molti nuclei familiari anche dalla povertà di offerta formativa didattica di tutta parte della nostra scuola». «È un fatto il momento», conclude l'assessora Farinelli «di superare le vecchie disposizioni universitarie che funzionano contro le loro stesse intenzioni originarie per la scuola superiore più delle loro».



Claudio Corvetti

«E se poi finiscono nel gran calderone...»

Negative le prime reazioni alla proposta Farinelli sull'abolizione dei libri di testo nelle scuole elementari. «Il problema nelle scuole, dove ho insegnato da trent'anni non è la mancanza di materiali didattici», spiega l'insegnante Maria Rosa Archizzone. «C'è una grande spesa in questo senso i soldi per i materiali arrivano. A scuola non mancano gli oggetti. Ma gli spazi e la capacità di usarli. Se poi oggi si tolgono i libri di testo gratuiti, si fa finire che questi soldi verranno spesi in cose inutili. Lasciare le cose come stanno, cercando di rendere meno dispersivi la spesa pubblica. Ad esempio sarebbe necessario un maggior controllo sulla qualità dei libri di testo che in Italia sono tantissimi. Diffidente anche Sandro Cascio presidente di un distretto scolastico e fino a febbraio presidente del Comitato provinciale di Montecitorio. Il rischio alla fine è che si paghino le cinquecentomila lire senza un reale cambio. Per chi ad esempio non utilizza diversamente questo contributo sulla famiglia della recente intesa fra Comune e Univesco per la manutenzione quotidiana e quotidiana degli istituti scolastici. Che si vada a chiedere il proprio contributo», dice Archizzone. «In un'epoca di crisi economica come questa la garanzia che vengono spesi i soldi in modo buono è un po' più che un'illusione».

Inquietante episodio al San Camillo: scambiata per spacciatrice

Poliziotta-Rambo «sequestra» ragazza dentro l'ospedale

M. 20 anni è ricoverata all'ospedale S. Camillo. Sta aspettando i parenti seduta su una panchina nel piazzale d'ingresso dell'ospedale proprio davanti al pronto soccorso. Arrivano due macchine della polizia. Poliziotti in borghese. La scambiano per una spacciatrice e senza sentire ragioni la caricano sopra e la portano in Questura. I parenti arrivano e non la trovano più. Ricerche di ore con l'aiuto dei carabinieri. Poi in tarda serata si scopre l'arcano. Ma il padre fino a ora ha sporto querela.

Sabato scorso M. si è sentita male. Aveva preso tre dosi di eroina ed era stata ricoverata alla clinica «Villa Mariani». Una crisi epilettica e poi un'altra ancora. Il medico le aveva fatto un valium endovenoso. Ma dopo la seconda crisi ha deciso di chiamare l'ambulanza e farla ricoverare al Pronto Soccorso dell'ospedale e poi il ricovero al padiglione Marchini al 2. Uno strazio per i genitori. Un altro capitolo del fido che stanno vivendo da quando hanno scoperto tre mesi fa che la figlia è tossicodipendente. Ma vogliono stare vicino vogliono che non scesa attraverso le cure.

Sabato non l'hanno lasciata un momento. Solo dopo che le era stato assegnato un letto hanno telefonato all'figlia maggiore che in loro assenza stava il negozio. Dopo la chiusura viene qui un ospedale a dirlo il cambio. Ti aspettiamo insieme. M. nel piazzale d'ingresso. La gemella era stata trovata e M. ora in cella dal taraxaco aveva bisogno di una scatola di arca fissa. Si sono seduti tutti e tre i genitori e la figlia

gazza? Niente di più. E se ne sono andati. M. era in condizioni pretese racconta ancora il padre. Appena scesa dall'auto ha avuto un altro attacco epilettico. Non riusciva a respirare. Due medici le hanno dovuto praticare la respirazione bocca a bocca. Anche la mamma di M. si è sentita male: i nervi non le hanno retto.

Ma cosa era accaduto? Perché avevano portato via la ragazza? M. racconta: «Pro seduta sulla panchina insieme ad un mio amico e stava vanamente parlando. Sono arrivate due macchine bianche. Sono scesi i poliziotti in borghese. Una donna mi ha preso per un braccio. Mi hanno portato vicino al cancello. Mi hanno fatto allargare le gambe. La pistola in mano. Ho detto che ero ricoverata che avevo preso il valium ma non mi hanno ascoltata. Poi mi hanno portato in Questura insieme al mio amico ma hanno schedato mi hanno fatto la foto presso le impronte digitali. Solo due ore dopo accorgendoci dell'errore hanno ricompagnato la ragazza all'ospedale. «Mi hanno spiegato», dice M.P. «che si trattava di una di quelle incursioni che fanno negli ospedali per intercettare gli spacciatori. Mi hanno intercettato il ragazzo. Il mio amico è venuto subito e hanno trattenuto lui. Il nono il padre di M. lui ha sporto querela presso il tribunale».

NOZZE D'ARGENTO

Oggi 1 agosto festeggiano i 25 anni di matrimonio i coniugi GIUSEPPE PETRUCCI e SANTINA VALENTINI ANGELO IORI e LINA VALFNTINI. Nella ricorrenza gli auguri vivissimi di Giorgio Petrucci e de l'Unità